

→ **L'attacco** Nonostante l'accordo al Senato, l'ala «estrema» del partito vota contro il bonus fiscale
→ **Il presidente** «State giocando con il fuoco». L'opinione pubblica sempre più critica con la destra

Usa, la strategia repubblicana: affossare la ripresa economica

Questa volta l'America potrebbe non starci: i repubblicani al Congresso hanno votato contro lo sconto fiscale voluto da Obama per ridare fiato all'economia. Dure polemiche anche dentro il partito.

MARTINO MAZZONIS

mmazzonis@gmail.com

Centosessanta milioni di lavoratori americani aspettano di sapere se i repubblicani gli toglieranno o meno mille dollari a testa dalle tasche. Quaranta dollari a settimana. La Camera dei rappresentanti ha infatti bocciato l'accordo trovato in Senato per estendere di due mesi un bonus fiscale voluto da Obama, una scelta che ha spaccato il partito e consente ai democratici di accusare di irresponsabilità il partito dell'elefante.

La necessità di votare una legge a così breve termine si è resa necessaria perché nemmeno in Senato i due partiti hanno concordato su come ri-finanziare per tutto il 2012 lo sconto fiscale. I democratici propongono la tassa sui milionari di cui si discute da mesi, i repubblicani nuovi tagli al bilancio. I senatori del Grand Old Party guidati da Mitch McConnell, figura nota per la sua abilità a negoziare portando a casa buoni risultati, avevano comunque scelto di votare l'estensione per due mesi per poi, a gennaio, riprendere le trattative. Il leader della Camera, Boehner, consultato sulla possibilità che anche il suo gruppo scegliesse una strada simile, aveva promesso un voto favorevole. Non aveva fatto i conti con la pattuglia di estremisti anti-tutto che si trova a guidare. Messo alle strette da un gruppo che lo tiene in ostaggio, ha scelto di seguire i rappresentanti eletti dal Tea Party.

La Camera ha quindi bocciato la legge e Boehner ha dovuto inventare che il motivo è la serietà del suo gruppo, che vuole un rinnovo del bonus fiscale per tutto l'anno. Il leader repubblicano ha quindi chiesto di formare una commissione bicame-



Il presidente Barack Obama durante la sua conferenza stampa «a sorpresa» al Congresso

IL CASO

Paura bio-terrorismo, gli Usa «censurano» il nuovo supervirus

I dettagli sulla realizzazione del supervirus dell'influenza aviaria ottenuto in due laboratori in Usa e in Olanda non vanno divulgati. Lo ha deciso il National Science Advisory Board for Biosecurity, un organismo del Nih statunitense, che ha pubblicato una raccomandazione a *Science* e *Nature*. La notizia sulla realizzazione dell'agente patogeno, aggressivo

come l'H5N1 ma molto più contagioso tanto da essere definito «peggiore dell'antrace», aveva destato molte polemiche anche negli stessi ambienti scientifici. Il parere della commissione non è vincolante, ma i direttori delle due principali riviste scientifiche mondiali hanno affermato, riferisce il *New York Times*, che «prenderanno in seria considerazione l'avvertimento a patto che si studi un modo per far arrivare le informazioni agli scienziati che ne dovessero aver bisogno». La giustificazione per la creazione del supervirus è infatti quella di permette-

re agli esperti di tutto il mondo di prepararsi in anticipo ad un'eventuale nuova pandemia più aggressiva delle precedenti. Secondo il panel di esperti la pubblicazione dei dettagli potrebbe interessare anche i bioterroristi, e per questo vanno tolti «i dettagli sperimentali e i dati sulla mutazione che permetterebbero la replica degli esperimenti». Il fatto è che questa variante dell'H5N1 realizzata in laboratorio si trasmetterebbe attraverso l'aria e non solo attraverso uno stretto contatto fisico e quindi si diffondere «molto più facilmente di quanto pensassimo».

Foto UPI/Kristoffer Tripplaar/Pool/TM News - Infophot